

Il mattino 13 Gennaio 2005

Agguato a Scampia, due cugini in fin di vita

E anche nel giorno dell'insediamento del nuovo questore, la camorra torna a farsi sentire a Scampia. Ennesimo capitolo della sanguinosa faida della periferia Nord: le vittime stavolta sono due cugini, Aldo e Paolo Tramontano, di 20 e 36 anni - il primo incensurato - colpiti da un commando arrivato in auto mentre s'intrattenevano discutendo per strada al lotto TB di via Fratelli Cervi. Raggiunti dai proiettili in parti vitali del corpo, fino a tarda sera i due versavano in gravissime condizioni nelle sale di rianimazione del Cardarelli e del San Giovanni Bosco.

Nell'ambito dei due gruppi che si fronteggiano per il controllo degli interessi legati al traffico di droga, periferia e nell'hinterland settentrionale, secondo gli inquirenti i due feriti sarebbero da inquadrare nell'area degli «scissionisti», che starebbero pagando il più caro prezzo per aver tentato di ribellarsi al predominio del gruppo, che fa capo al narcotrafficante Paolo Di Lauro, «Ciruzzo 'o milionario». I killer in campo vengono assoldati anche dall'Albania.

Erano le 18,30 quando sono entrati in azione i killer, sparando all'impazzata dopo aver individuato i «bersagli» nell'oscurità di una strada da sempre scarsamente illuminata e dove soltanto qualche settimana fa era stato fatto abbattere uno dei tanti “bunker” edificati nei rioni popolari di Scampia dagli spacciatori. Paolo, raggiunto da un colpo al collo (precedenti per spaccio, abita nella zona) è stato trasportato dagli stessi familiari al Cardarelli. Aldo, - il più giovane - raggiunto da una sfilza di proiettili al torace, è arrivato invece con un'ambulanza al San Giovanni Bosco. Per entrambi la prognosi è riservata. Sarebbe stato uno dei due feriti a confermare agli agenti di una Volante che i sicari erano sopraggiunti a bordo di una Focus: indaga la polizia.

Pochi dubbi, che questi ultimi ferimenti si inquadrino nella faida tra il clan Di Lauro e il gruppo dei «rivoltosi»: benchè più, numerosi, sembra che gli scissionisti siano quelli che stanno avendo la peggio, data la strategia delle svendette trasversali,- con omicidi e incendi di case e locali anche di familiari. e semplici conoscenti - adottata dal gruppo Di Lauro proprio per fare il vuoto attorno agli avversari. Si sono già contate tante vittime innocenti.

Gli ultimi omicidi s'erano registrati il 2 gennaio, con l'assassinio nel cortile della sua abitazione di via Limitone Arzano a Secondigliano di, un settantenne, Crescenzo Marino, il padre di due leader del gruppo degli “scissionisti” che erano stati entrambi un paio di settimane prima dalle forze dell'ordine. Poche ore dopo la risposta con l'assassinio di Raffaele Barra e infine il 4 gennaio a Melito il mortale agguato nel bar contro Giovanni Urini, ritenuto vicino ai Di lauro. Poi per circa una settimana le armi avevano taciuto. E non si può pensare che la faida finisca qui. Nonostante gli sforzi di carabinieri e polizia, nonostante arresti e ingenti sequestri di sostanze stupefacenti operati quasi quotidianamente negli ultimi mesi dalle forze dell'ordine.

Il questore trova una città ferita dalla violenza camorrisitica e dalla microdelinquenza ma anche dalla povertà, dal degrado e dall'abbandono: basta considerare i luoghi in cui nascono le faide, per rendersene conto.

Maurizio Cerino